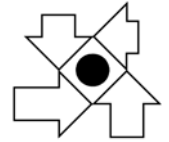


CULT



PERIODICO CULTURALE DELLA PARROCCHIA DI OSNAGO

Cinema e Teatro

La stagione della Sala Sironi continua proponendo, nei mesi di marzo e aprile, l'alternanza tra spettacoli cinematografici d'essai e teatro amatoriale. Andiamo incontro così ai gusti di due pubblici generalmente molto diversi tra loro ma entrambi numerosi e assidui frequentatori della sala e crediamo anche di assolvere, almeno in parte, il compito di offrire una proposta differenziata, uno dei compiti, secondo noi, di una sala parrocchiale e di provincia.

Per il cinema, troverete ad Osnago alcune tra le pellicole più interessanti uscite nelle scorse settimane in Italia. **Orgoglio e pregiudizio** è l'ultima delle innumerevoli trasposizioni del celeberrimo romanzo di Jane Austen, recitata benissimo e molto fedele, anche nella caratterizzazione dei personaggi, alle scelte della scrittrice. Questo in verità è anche il motivo di maggior critica negativa al film da parte di chi ritiene che un lungometraggio sia d'interesse solo in rapporto alla sua originalità, ma sul tema si potrebbe aprire un lungo dibattito. **North Country**, storia vera di sopraffazione e maltrattamenti a donne lavoratrici, lo abbiamo scelto in occasione della Festa della Donna, quando il film sarà commentato. Seguiranno (pur se il programma è ancora suscettibile di variazione) **Cacciatore di teste**, un altro film socialmente impegnato (pur in chiave surreale) sul relativamente nuovo dramma dei giovani manager licenziati,

CULT - Numero 2/2006 - 26 Febbraio '06 – Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n.46) art.1 comma 2 - DCB Lecco – Redaz. e stampa: Via S. Anna 1 - 23875 OSNAGO (Lc) – Tel. 039.58093 - 349.6628908 – Dir.Resp.: P..Brivio

Lettere, suggerimenti e richieste di abbonamento (gratuito) vanno inviati all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati.

Il presente notiziario le è stato inviato in base alle informazioni da lei fornite all'atto della registrazione. Se desidera modificare i suoi dati o non ricevere più Cult la preghiamo di contattarci all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati: provvederemo al più presto a modificare o cancellare i suoi dati come richiesto. Per informazioni

SOMMARIO

Recensioni film	2
Invito al Teatro	7
Programma sala	8

e **La contessa bianca**, storia dell'incontro tra una contessa divenuta prostituta per necessità ed un ex-diplomatico, diretta da James Ivory.

C'è spazio anche per qualche film più "di nicchia" come **Ogni cosa è illuminata**, **Memorie di una geisha** e **Lady Vendetta**, nuovo violento capitolo dopo Old boy del regista Chan-wook Park.

Chiuderemo il mese di marzo con una serata extra, giovedì 30, quando presenteremo il bel documentario di Marco Turco sulla mafia, **In un altro paese**. Il film, presentato a Locarno, non è stato distribuito in pellicola ma solo in dvd. Si tratterà pertanto di una videoproiezione, che sarà gratuita per i possessori di cine-carnet (consegnando la prova d'acquisto) e a prezzo ridotto per tutti gli altri. Ne approfittiamo per promuovere l'acquisto dei nostri carnet di biglietti, che da anni ormai offriamo, permettendo al pubblico affezionato di risparmiarne il 20% sul biglietto di ingresso. Il cine-carnet comprende cinque biglietti (da utilizzare in cinque proiezioni differenti a scelta) e viene venduto a 20 euro. La prova d'acquisto consente di usufruire durante l'anno di alcune agevolazioni, di cui l'ingresso gratuito alla proiezione del 30 marzo è un esempio. Il Carnet è valido anche per l'ingresso alla sala di Cernusco Lombardone.

Per la rassegna "**Invito al Teatro**", il cartellone del mese di marzo comprende un divertente pezzo della giovane compagnia di Imbersago "I pimpiripettenuse" e la commedia dialettale Surpresina de Natal, della compagnia lecchese "Juventus nova". E' poi confermata la data di sabato **22 aprile**, che chiuderà quindi la rassegna, per il recupero della messa in scena di **Un galantuomo per transazione**, saltata a fine gennaio per la forte nevicata.

Recensioni film

*Sabato 4 e sabato 18 marzo le proiezioni saranno commentate dal prof. Claudio Villa.
Mercoledì 8 e mercoledì 22 marzo le proiezioni saranno commentate dalla prof.ssa
Monica Naldi.*

OGNI COSA E' ILLUMINATA

mer 1 marzo – h. 21

Commedia - 102 minuti – USA 2005

di Liev Schreiber - con Elijah Wood, Eugene Hutz, Laryssa Lauret, Jonathan Safran

Magnifica sorpresa, il primo film diretto dall'attore Liev Schreiber, americano trentottenne (il titolo completo sarebbe Ogni cosa è illuminata dalla luce del passato) è divertente, commovente, unico: ricco di umorismo, di tragedia, di complicità, tratto dal racconto di Jonathan Safran Foer. Un giovane ebreo americano, collezionista di ricordi della propria famiglia, va in Ucraina per cercarne; nel viaggio è accompagnato dalla agenzia Heritage Tours,

rappresentata da nonno e nipote sgangherati e da un'automobile scalcinata; non trova il villaggio ebreo che cercava, ma una vecchia signora che conserva memorie di tutto il paese, 1800 persone sterminate dai nazisti durante la seconda guerra mondiale. Al viaggio ha partecipato anche una cagnetta «mentalmente degenerata», di nome Sammy Davis junior junior. Lungo le strade ucraine (in realtà della Repubblica Ceca dove il film è stato realizzato) s'incontrano MacDonald's, ragazzi con lo skateboard e con felpe di università americane, briose orchestre che accolgono i turisti suonando l'inno sovietico. Alex, l'accompagnatore ucraino, ha paura degli operai, parla una lingua fantasiosa ed elementare che fa ridere (doppiaggio eccellente), ha grandi ambizioni: «Anche a me piace scrivere, ma so di essere nato per fare il commercialista» (in realtà è un ucraino installato a New York, voce della band Gogol Bordello). Il nonno-autista, bisbetico e scostante, incontra se stesso e un passato di insopportabile vergogna. La luna sta nel cielo anche di giorno: il mondo è alla rovescia. Intelligente, spiritoso, pieno di invenzioni, di tenerezza e di senso della vita, Ogni cosa è illuminata, con il suo protagonista che sembra Buster Keaton oppure Clark Kent, la versione in borghese di Superman, è davvero un film singolare e affascinante. Lietta Tornabuoni (La Stampa)

ORGOGGIO E PREGIUDIZIO sab 4 – h. 21 e dom 5 mar – h. 18 / 21

Drammatico - 127 minuti – Gran Bretagna 2005

di Joe Wright - con Brenda Blethyn, Keira Knightley, Jena Malone, Rosamund Pike

Giovani, belli, alla ricerca della felicità. Ma, come sempre, ci sono gli ostacoli. Che all'inizio dell'800, epoca in cui è ambientato Orgoglio e pregiudizio, si chiamano soprattutto convenzioni sociali. Joe Wright firma l'ennesima trasposizione del romanzo di Jane Austen mantenendo costantemente sullo sfondo questa impermeabilità sociale, questa coriacea divisione in caste sempre sul punto di dividere i due protagonisti, la bellissima Lizzie e il tenebroso Darcy. Prima però di giungere al dunque, prima di portare i due giovani a confrontare i rispettivi sentimenti, c'è un lungo, perfetto lavoro di preparazione. Prendiamo la casa della protagonista. Già dal prologo, anche se non abbiamo mai letto il romanzo, capiamo l'essenziale. Quella casa ha certo avuto una sua grandezza,, ma i tempi dello splendore sono ormai lontani. I muri un po' sbrecciati, l'ordine non proprio perfetto, le galline che arrivano a beccare fin sulla soglia. Sì, quei signori non se la passano più tanto bene. Padre, madre e cinque figlie, due delle quali (o forse addirittura tre) in età da marito. Ma chi vorrà prendere in moglie delle ragazze la cui dote lascia assolutamente a desiderare? Non è mancato chi ha criticato gli eccessivi movimenti di macchina di Wright, mentre altri ne hanno messo alla berlina una supposta "piattezza". E invece il film scorre a meraviglia, come le pagine di un bel libro illustrato, ridonando il piacere della grande letteratura: emozioni intense e intimi sussulti, con l'accompagnamento di una cura scenografica che

rasenta la precisione maniacale. E gli attori? Uno su tutti: Donald Sutherland, il padre delle promesse spose. Il suo ultimo saluto a Lizzie, pronta al balzo verso la vita, ci resterà per sempre negli occhi e nel cuore. Luigi Pains (Il Sole 24 Ore)

NORTH COUNTRY - Storia di Josey mer 8 - h. 21 e dom 12/3 - h. 18 / 21

Drammatico - 126 minuti – USA 2005

di Niki Caro - con Sean Bean, Richard Jenkins, Charlize Theron, Sissy Spacek

Fortemente voluto da Charlize Theron, che oltre che attrice capace di saltare dal futile (Aeon Flux) all'impegnato (Monster) senza soluzione di continuità, dimostra di essere ottima imprenditrice di se stessa, North Country rappresenta un ulteriore tassello del percorso che sta portando velocemente la bella ex modella sudafricana da semplice attrice di successo a vera diva hollywoodiana. Il film (che racconta purtroppo una vera storia di assurda intolleranza) è valido quando squadra severamente la provincia americana becera ed ignorante, razzista e sessista, che punta l'indice su un gruppo di volenterose donne che chiedono solo di poter lavorare (in miniera). L'ostracismo sfocia nella molestia e, proprio quando sarebbe il momento per la pellicola di assestare il colpo di grazia, arrivano purtroppo ettolitri di melassa e alcune cattive scelte di sceneggiatura (la troppo repentina conversione paterna, il processo, caratterizzato da troppe scene retoriche e banali) a rendere North Country un film non del tutto riuscito. La Theron è bravina e piuttosto attraente, nonostante i tentativi di abbruttirla. Buono il resto del cast con un'ottima McDormand e la sempre valida Sissy Spacek. Occhi puntati su Michelle Monaghan: la ragazza ha talento e carisma da vendere. A n d r e a Chirichelli (MyMovies.it)

MEMORIE DI UNA GEISHA

mer 15 mar – h. 21

Sentimentale - 137 minuti – USA 2005

di Rob Marshall - con Michelle Yeoh, Gong Li, Ken Watanabe, Kôji Yakusho

Chi ha amato Chicago, apprezzerà anche Memorie di una geisha. Non vuole essere una provocazione né tanto meno un'ovvietà: anche qui Marshall dispiega tutta la sua indiscutibile abilità di metteur en scène per illustrare, raccontare, ammaliare. Commuovere però gli riesce molto meno. In altre parole: il film è spielberghiano nella fattura ma non nello spirito. Gli elementi melodrammatici della vicenda, universalmente nota - separazione delle sorelle, rivalità muliebre - avrebbero potuto essere sfruttati con esiti più intriganti. Il rito di passaggio, la tras/formazione di Sayuri da figlia di poveri pescatori in raffinatissima geisha, ostacolata dall'odio della maggiore Hatsumomo (Gong Li) e favorita dalla protettrice Mameha è perennemente accompagnato da una voce over che non lascia spazio a dubbio alcuno. Per quanto riguarda tutti i segreti e i divieti del mondo delle geishe, al bestseller di Arthur Golden di cui il

film riprende il didascalismo, preferiamo Il paese delle nevi, ma ancora di più La casa delle belle addormentate di Yasunari Kawabata. L'ostentata eleganza e l'estetismo di un film così postmoderno - una per tutte: la scena del debutto danzante di Sayuri - non vanno però scambiate per puro formalismo, né compromettono la godibilità di quello che onestamente si presenta come un colossale, esotico affresco d'antan.

Raffaella Giancristofaro (Film TV)

CACCIATORE DI TESTE **sab 18 – h. 21 e dom 19 mar – h. 18 / 21**

Drammatico - 122 minuti – Spagna 2005

di Constantin Costa Gavras - con Olivier Gourmet, Karin Viard, Geordy Monfils

(film da confermare)

Si potrebbe ripetere per Cacciatore di teste di Costa-Gavras quanto si è da poco detto per Match Point. Come Woody Allen che ha saputo aggiornare i suoi consueti punti di vista suggerendo le atmosfere ambigue di una Londra splendidamente rivisitata, così il vecchio leone greco ha completamente rinnovato il proprio repertorio. Non che fosse regista poco abile. Anzi. Dopo una carriera duttile e sempre interessante, Costa Gavras perviene, adesso, a un risultato quanto mai "moderno" (non postmoderno) che si avvale di strutture narrative del tutto rinnovate. In Cacciatore di teste si considera la rabbia di un dirigente d'azienda di quaranta anni, Bruno Davert (l'attore José Garcia dalla bella faccia alla Jack Lemmon, ma bravi sono tutti gli interpreti del film), che un certo giorno viene licenziato dalla fabbrica di carta dove lavora. Niente drammi. Bravo com'è, non lo resterà a lungo. Non c'è nulla in Bruno Davert che lo avvicini ai ribelli e offesi dei tempi andati. Tutto in lui è rispondente a una mentalità dominante nella nostra società. Bruno Davert è un professionista di valore, un uomo riuscito; ha una bella casa, una moglie comprensiva, dei figli "adorabili. Dopo il licenziamento, non si accontenta di un lavoro qualunque, non diventa cameriere in una trattoria o commesso in un negozio di abbigliamento maschile come due suoi colleghi. Passa all'azione. Tende agguati e spara ai concorrenti che potrebbero aspirare all'incarico nella fabbrica di carta alla quale intende essere assunto (c'è qui un cenno allo spogliamento delle foreste che vanno interessando il pianeta). A suo modo "resiste"; e, intanto, in famiglia succedono eventi fin lì non immaginabili. Nel film di Costa-Gavras la fenomenologia del protagonista (a intuire che in lui nulla vada bene è solo la moglie che si sottopone a una terapia di sostegno) è resa con la lucidità del primo Marco Ferreri. Ma quando le antiche soluzioni narrative diventano inapplicabili Costa Gavras cambia registro e ricorre a un dosaggio non scontato dei comportamenti. Piccole, rapide annotazioni. Si badi a come Bruno (che sa carpire la nostra simpatia) reagisce alla notizia dell'arresto del figlio, alla recita del «ribelle suo malgrado» davanti allo psicologo, al surreale dialogo con il proprietario della fabbrica di carta. Un eroe del nostro tempo, si potrebbe concludere (in senso metaforico ovviamente).

LADY VENDETTA

mer 22 mar – h. 21

Drammatico - 112 minuti – Corea del Sud 2005

di Chan-Wook Park - con Min-sik Choi, Kim Si-hu, Lee Young-ae

«Io sono una persona pacifica e tranquilla - dice a scanso di equivoci l'autore coreano di Old boy - ma tutti coltiviamo dentro, seppelliamo rabbia e vendetta, sentimenti negativi di cui non riusciamo a liberarci. Oggi vanno per la maggiore nelle rivalità etniche e religiose, fra i marines americani nell'Iraq». Il suo film, ellittico e fascinoso, chiude una trilogia che ora gli Usa cercano di copiare, è un geniale affastellarsi di crudeltà e culmina con una terza parte strepitosa per tensione spirituale e fascinazione visiva. L'eroina, la dolce Lee Young-ae, che non ha mai fatto male a una mosca, passa nel film 13 anni in carcere per un odioso delitto non commesso, l'uccisione di un bimbo rapito. Esce e si vendica, angelo sterminatore. Quando si accorge che i piccini uccisi sono cinque, lascia che la vendetta sia rimborso collettivo, come sull'Orient Express di Agatha Christie. Questa storia crudele in cui s'incrociano tempi fisici e mentali, finisce con la voglia di risorgere e il volto immerso nel bianco del tofu, un dolce di soia che viene dato a chi esce di prigione. La novità? Che qui si vendica una donna. Le signore sono più attente ai particolari: Lady Vengeance si mette un ombretto rosso, adatto per il colore. «Le donne si accollano volentieri i complessi di colpa da cui deriva poi il desiderio di espiazione, verso la santità». Park Chan-wook non sembra un torturatore sadico, se non del pubblico. Quale inconscio coltiva? «Faccio sogni costosi che non ho i soldi per tradurre in cinema». Dopo la lodata trilogia lanciata dalla Lucky Red (è in dvd il capitolo inedito) ora il regista si vuole ritrovare e ristudiare. «Il prossimo film sarà in un ospedale psichiatrico: il problema dell'identità mi interessa». Maurizio Porro (Corriere della Sera)

LA CONTESSA BIANCA

dom 26 – h. 18 / 21 e mer 29 mar – h. 21

Drammatico - 135 minuti – USA, Gran Bretagna, Germania 2005

di James Ivory - con Lynn Redgrave, Ralph Fiennes, Vanessa Redgrave

(film da confermare)

Shanghai, anni '30, appena prima dell'invasione nipponica. Sofia (Natasha Richardson) è una contessa russa fuggita insieme alla famiglia dalla rivoluzione sovietica, e costretta a prostituirsi per sopravvivere. Todd Jackson (Ralph Fiennes) è un ex-diplomatico americano che ha perso la vista e la famiglia per una serie di disgrazie e che ha un unico sogno, aprire un nightclub. Sia Sofia che Todd sono stati segnati dal passato, e il loro incontro farà scontrare due modi di essere, tanto gelidi da diventare idealmente caldissimi. La ditta Ivory-Merchant-Ishiguro, rappresenta ne La Contessa Bianca nuovamente un rapporto irrisolto o quantomeno sospeso, così come in Quel che resta del

giorno, senza tuttavia rappresentare, allo stesso modo, le passioni bloccate dallo stato delle cose. Se, infatti, la Shanghai del 1936 è stata ricostruita alla perfezione grazie anche alla fotografia magnifica di Patrick Doyle, le interpretazioni (la chiave del film), superiori alla media, non arrivano a comunicare le sottilissime sfaccettature che la complessa relazione fra i due protagonisti dovrebbe possedere. Ivory si dimostra Ivory. Il freddo si è trasformato in gelo.

Mattia Nicoletti (MyMovies.it)

IN UN ALTRO PAESE

gio 30 mar – h. 21

Documentario - 92 minuti – Francia, Italia 2005

di Marco Turco - voce narrante: Fabrizio Gifuni

(videoproiezione – ingresso gratuito ai possessori di Cine-Carnet)

Quello che il documentario ricorda e mostra è notissimo ed è stato oggetto di moltissima produzione giornalistica e anche di fiction. Ma nuovo è il punto di vista e forse anche il modo di mostrare. Il regista Marco Turco ha tratto ispirazione dal libro "Excellent cadavers. The mafia and the death of the first Italian republic" (Cadaveri eccellenti. La mafia e la morte della prima repubblica italiana) del giornalista americano Alexander Stille mettendosi al servizio dello sguardo e della voce dello stesso Stille (che ha preso in prestito quella dell'attore Fabrizio Gifuni) nel ripercorrere la vicenda di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, del clamoroso successo del maxiprocesso antimafia, del loro successivo isolamento e della loro eliminazione. Scorrono anche le testimonianze di persone che ai due giudici sono state vicine: la fotografa Letizia Battaglia, il giornalista Francesco La Licata, i colleghi Guarnotta, Di Lello, Ayala, De Francischi, Ingroia, Lo Voi. Stille e il film sostengono con i due martiri della guerra alla mafia che la mafia non è un fenomeno antropologico ma un'organizzazione criminale composta da persone identificabili che era possibile processare e mettere in grado di non più nuocere. Ma la conclusione è che oggi essa è tornata in grado di controllare buona parte degli appalti pubblici e di estorcere il pizzo all'80 per cento degli imprenditori siciliani. Una storia di legami oscuri con la politica e di attenzione quantomeno altalenante e

Invito al Teatro

Riportiamo qui l'elenco degli spettacoli della rassegna di teatro "Invito al Teatro", che ospita ad Osnago alcune tra le migliori compagnie amatoriali della zona.

Sabato 11 Marzo - ore 21

VOGLIO UN MONDO COMICO

testo e regia di Andrea e Lele

COMPAGNIA "PIMPIRIPETTENUSE" - IMBERSAGO

Sabato 25 Marzo - ore 21

SURPRESINA DE NATAL

di Giancarlo Buzzi

regia di Luigi Masseretti

COMPAGNIA "JUVENTUS NOVA" - BELLEDO

Sabato 8 Aprile - ore 21

LA CENA DEI CRETINI

di Francis Veber

regia di Beppe Bianchi e Salvatore Poleo

COMPAGNIA "TEATRO DEL MOSAICO" - MILANO

Sabato 22 Aprile - ore 21

UN GALANTUOMO PER TRANSAZIONE

di Giovanni Giraud

regia di Edoardo Nodi Battaglion

COMPAGNIA "AMICI DELLA PROSA" - MILANO

Programma Sala Sironi

mer 1 marzo – ore 21	OGNI COSA E' ILLUMINATA
sab 4 marzo – ore 21 dom 5 marzo – ore 18 / 21	ORGOGLIO E PREGIUDIZIO
mer 8 marzo – ore 21 dom 12 marzo - ore 18 / 21	NORTH COUNTRY - Storia di Josey
sab 11 marzo - ore 21	Invito al Teatro: VOGLIO UN MONDO COMICO
mer 15 marzo – ore 21	MEMORIE DI UNA GEISHA
sab 18 marzo – ore 21 dom 19 marzo – ore 18 / 21	CACCIATORE DI TESTE <i>(film da confermare)</i>
mer 22 marzo – ore 21	LADY VENDETTA
sab 25 marzo – ore 21	Inv.al Teatro: SURPRESINA DE NATAL
dom 26 marzo - ore 18 / 21 mer 29 marzo - ore 21	LA CONTESSA BIANCA <i>(film da confermare)</i>
gio 30 marzo – ore 21	IN UN ALTRO PAESE <i>(film in videoproiezione)</i>

CINEMA: **INTERO EURO 5,00 - RIDOTTO EURO 3,00 - CINECARNET 5 bigl. per 5 proiezioni a scelta (validi anche a Cernusco L.) EURO 20,00** – TEATRO: **POSTO UNICO EURO 7,00**

La programmazione può subire variazioni: si consiglia di controllarla settimanalmente alla segreteria telefonica 24h (039.58093) o sulle pagine internet della Sala Sironi all'indirizzo: www.cpoosnago.it